

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3880 del 13/07/2026
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N. 41/2001 ART. 16 - COMUNE DI FONTANELLATO - DOMANDA DI VARIANTE NON SOSTANZIALE, PER RI-PERFORAZIONE POZZO ESISTENTE, ALLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA IN CORSO DI RINNOVO, PER USO IGIENICO ED ASSIMILATI, DALLE FALDE SOTTERRANEE IN COMUNE DI FONTANELLATO (PR), LOC. STRADA LUNGA. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROC. PR07A0128. SINADOC 14807/2026.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4062 del 13/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	Pietro Boggio Tomasaz

Questo giorno tredici LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia-Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. di progetti*;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche* e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II*

aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027;

- *le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; la d.G.R. 1195 del 2016, in materia di quantificazione dei volumi estraibili; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni;*
- *la d.G.R. 2067/2015 Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE;*
- *la d.G.R. 1060/2023 in merito al rispetto dei parametri quantitativi delle acque;*
- *la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale;*
- *la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia;*
- *la DEL-2026-7 del 28/01/2026 Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;*
- *la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;*
- *la DET-2026-123 del 24/02/2026 Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;*
- *la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*

- la DET-2026-160 del 04/03/2026 *Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;*
- la DET-2026-491 del 30/06/2026 *Area Demanio Idrico. Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio Idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione "Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici" e "Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici";*

PRESO ATTO che con domanda acquisita al prot. reg. n. PG.2015.865403 del 09/12/2015, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, il COMUNE DI FONTANELLATO, c.f. e P.IVA 00227430345, ha richiesto il rinnovo senza modifiche della concessione alla derivazione da acque pubbliche sotterranee, codice pratica PR07A0128, rilasciata con Determinazione n. 9645 del 01/09/2009 con le caratteristiche di seguito descritte:

- n. 1 pozzo (indicato come pozzo n. 9) avente profondità 25 m;
- ubicazione del pozzo: Comune di Fontanellato, località La Formica presso Depuratore comunale, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 10, mapp. n. 50 (oggi 103); coordinate UTM RER x: 593.048 y: 971.428;
- destinazione della risorsa ad uso igienico e assimilati;
- portata massima di esercizio pari a **1,0 l/s**;
- limite di volume d'acqua pari a **2.500 mc/a**;

PRESO ATTO altresì che con domanda prot. n. PG/2026/73629 del 22/04/2026, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, il COMUNE DI FONTANELLATO, c.f. e P.IVA 00227430345, ha richiesto la variante non sostanziale della concessione di cui sopra

(codice pratica PR07A0128) per riperforazione del pozzo esistente, che “...versa in un cattivo stato di conservazione...”, con le caratteristiche di seguito descritte:

- n. 1 pozzo da perforare avente profondità 25 m;
- ubicazione del pozzo: Comune di Fontanellato, località Strada Lunga presso Depuratore comunale, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 10, mapp. n. 103; coordinate UTM RER x: 593.048 y: 971.439;
- destinazione della risorsa ad uso igienico e assimilati;
- portata massima di esercizio pari a 1,0 l/s;
- volume d'acqua richiesto pari a 2.500 mc/a;

CONSIDERATO:

- che ai sensi dell'art 31, c. 5, del r.r. 41/2001, *“La richiesta di sostituzione di un pozzo regolarmente concesso, non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, può essere assimilata a variante non sostanziale, a condizione che la nuova opera abbia la medesima destinazione d'uso e sia realizzata nelle immediate vicinanze del pozzo preesistente, che dovrà essere obbligatoriamente tombato nei modi previsti all'art. 35, comma 2”*;
- che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta alla procedura semplificata di cui all'art. 36 e ss., r.r. 41/2001 poiché il volume annuo di prelievo richiesto è pari/inferiore a 3.000 mc e il pozzo presenta una profondità pari/inferiore a 30 m;
- che la domanda è corredata dalla prescritta documentazione tecnica a firma di tecnico incaricato;

DATO ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico e assimilati;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "*Metodo Era*", definiti dalla medesima direttiva;
- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti del Responsabile del procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione in sostituzione del pozzo esistente relativa al procedimento di concessione codice pratica PR07A0128;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di **autorizzare** il Comune di Fontanellato, c.f. e P.IVA 00227430345, ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001, alla perforazione di nuova opera di presa in sostituzione di quella esistente, nell'ambito del procedimento di rinnovo con variante non

sostanziale della concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR07A0128;

2. di **dare atto** delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
 - n. 1 pozzo da perforare avente profondità di 25 m;
 - ubicazione del pozzo: Comune di Fontanellato, località Strada Lunga presso Depuratore comunale, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 10, mapp. n. 103; coordinate UTM RER x: 593.048 y: 971.439;
 - corpo idrico interessato: Codice: 0350ER-DQ2-CCS; Nome: Conoide Taro - confinato superiore; Stato quantitativo: Buono;
 - destinazione della risorsa ad uso **igienico e assimilati**;
 - portata massima di esercizio pari a **1,0 l/s**;
 - volume d'acqua richiesto pari a **2.500 mc/a**;
3. di **stabilire** che i lavori di perforazione del nuovo pozzo e di tombamento del pozzo esistente devono essere eseguiti entro il termine di **6 mesi** dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda *"Prescrizioni per la ri-perforazione"*, allegata al presente atto e sua parte integrante;
4. di **dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato comporterà l'immediata revoca del presente provvedimento ai sensi dell'art. 101 del T.U. 11/12/1933 n. 1775;
5. di **dare atto** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;
6. di **dare atto** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di rinnovo della concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
7. di **dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di

pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

8. di **dare atto** che il Responsabile del procedimento è Pietro Boggio Tomasaz;
9. di **dare atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010;
10. di **notificare** il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

Il Titolare dell'Incarico di Funzione
Sezione territoriale Ovest - Polo Specialistico Acque usi non agricoli
Pietro Boggio Tomasaz
(firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

PRESCRIZIONI PER LA RI-PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR07A0128

Richiedente: Comune di Fontanellato, c.f. e P.IVA 00227430345

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. **Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di **6 mesi** dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. **Comunicazione di inizio lavori di perforazione** - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 8 giorni lavorativi la data di inizio dei lavori di perforazione;
2. **Relazione di fine lavori di perforazione** - L'interessato è tenuto a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di perforazione, una relazione a firma del tecnico incaricato della direzione delle operazioni in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
3. **Comunicazione di inizio lavori di chiusura pozzo esistente** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 8 giorni lavorativi la data di inizio dei lavori di chiusura del pozzo esistente, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle presenti disposizioni;
4. **Comunicazione di fine lavori di chiusura pozzo esistente** – L'interessato è tenuto a trasmettere a questa Agenzia, **entro 30 giorni** dal termine dei lavori di chiusura del pozzo esistente, una relazione a firma del tecnico incaricato della direzione delle operazioni di chiusura attestante l'ottemperanza alle prescrizioni

corredata da report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo;

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di 25 m, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 125, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 0,75 kW, con parete filtrante alla profondità compresa tra 15÷25 m dal piano di campagna.

La portata nominale massima autorizzata è pari a 1,0 l/s.

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Fontanellato (PR), in loc. Strada Lunga presso il depuratore comunale, su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. n. 10, mapp. n. 103; coordinate UTM RER x: 593.048 y: 971.439. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche del pozzo (profondità, diametro, ecc.) la ricerca dovrà essere immediatamente sospesa, dandone immediata comunicazione formale ad Arape - Area Demanio idrico - sede di Parma; il titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di specie.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna fino alla base dell'acquifero Ao;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;

- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete fognaria*";
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, "*Scarico in rete acque superficiali*".

3. Estrazione dell'acqua – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE PER LA CHIUSURA POZZO ESISTENTE

1. Modalità di chiusura pozzo esistente – Il pozzo esistente dovrà essere adeguatamente chiuso in modo da escludere qualsiasi possibilità di inquinamento delle acque sotterranee, secondo le seguenti prescrizioni:

- rimozione dell'equipaggiamento (elettropompa, tubazioni idrauliche di mandata, collegamenti elettrici, contatore, etc.) con taglio della camicia di rivestimento per circa 4 metri;
- la cementazione del foro di perforazione deve essere effettuata mediante iniezione a pressione dal basso verso l'alto di malta bentonitica, a mezzo di apposita tubazione calata fino a fondo foro con estrema cura ed un controllo continuo in cantiere da parte di persona esperta per garantire il ripristino delle eventuali condizioni di isolamento stratigrafico delle diverse falde acquifere attraversate;
- demolizione avampozzo ed eventuale manufatto sporgente da piano campagna;
- realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione della superficie;
- sigillatura della parte superiore della colonna con cementazione a base di calcestruzzo di piccola granulometria, per circa 1,5 - 2,0 metri o sino alla quota della falda libera;
- riempimento della colonna cieca e dell'intercapedine del pozzo con sabbia e ghiaia o materiali inerti certificati;
- una volta posato il dreno, inserire un tappo di compactonite (cilindretti rigonfiabili) nella parte superiore del tratto filtrante;
- ricostruzione delle condizioni iniziali dei luoghi.

ARTICOLO 6 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.